REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Il comitato di coordinamento denuncia la drammatica situazione

LA PARALISI OPERATIVA MINACCIA ANCHE GLI ENTI LOCALI ARETINI

Occorre una sostanziale modifica dei provvedimenti previsti dal decreto Stammati - Un preciso calendario di iniziative unitarie - Il Comune di Arezzo vede compromessa la possibilità di mantenere la rete dei servizi

AREZZO, 18

Il comitato di coordinamento tra gli Enti locali aretini sta mettendo a punto una serie di iniziative per denunciare la drammatica situazione di paralisi operativa provocata dal decreto legge del governo sul consolidamento dei debiti dei Comuni e delle Province, ed imporne una sostanziale modifica nel corso del prossimo dibattito parlamentare. Le ultime settimane hanno visto il susseguirsi di una serie di incontri tra i sindaci e gli amministratori dello aretino, le organizzazioni sindacali e le forze politiche democratiche allo scopo di concordare un preciso calendario di iniziative unitarie.

L'ampiezza della mobilitazione che si va mettendo in moto non è affatto sproporzionata alla gravità della situazione. Il decreto Stammati costituisce in effetti uno dei più gravi attacchi sferrati negli ultimi tempi al movimento delle autonomie locali e minaccia, e non verrà rapidamente modificato, di gettare Comuni e Province nella paralisi. Per effetto delle disposizioni contenute nel decreto — varato dal governo Andreotti il 17 gennaio scorso — il Comune di Arezzo vede compromessa pericolosamente la possibilità di mantenere in piedi la rete dei propri servizi pubblici e sociali, soprattutto nel campo della scuola. In una situazione analoga versano ormai molti altri comuni della provincia.

Infatti continua ad irrigidirsi la posizione delle banche che rifiutano ormai di procedere a qualsiasi anticipazione di cassa, divenendo sempre più difficile se non impossibile far fronte ai debiti con i fornitori, si sostituiscono le possibilità di assicurare le retribuzioni agli stessi dipendenti.

La minaccia di gran lunga più grave appare nell'immediato quella che pesa sui servizi sociali. Il decreto legge, come noto, trasforma in mutui decennali presso la Cassa depositi e prestiti tutti i debiti a breve termine contratti dai Comuni e dalle Province con le banche alla data del 31 dicembre 76, mentre lo stesso tempo è vietato agli enti locali di contrarre nuovi debiti a partire dal 1 gennaio di quest'anno. Se dunque tale provvedimento elude il vero problema di una revisione delle entrate che nel giro di una decenne si sono drasticamente dimezzate, dall'altro impedisce di fatto ogni possibilità di contrarre nuovi mutui, bloccando ogni programma di investimento.

Ma gli effetti deleteri del decreto Stammati, non si esauriscono qui. All'articolo 9 si vieta infatti agli Enti locali ed alle aziende municipalizzate (si badi bene: non allo apparato dello stato o alla miriade di enti inutili che gonfiano a dismisura il settore del pubblico impiego), di procedere ad assunzioni di personale. Di qualsiasi tipo e per qualsiasi motivo fino al termine del '77. Per sino i concorsi pubblici già in atto sono stati sospesi qualora alla data di emissione del decreto non fosse già stata effettuata la prova scritta. È fin troppo evidente come una disposizione di questo genere (apparentemente transcriminata ma in realtà volutamente selettiva) pesi sui quei Comuni che più si sono adoperati nel corso di questi anni per estendere lo intervento pubblico nel campo dei servizi sociali. E' chiaro infatti che l'apertura di nuove scuole o l'espansione del trasporto pubblico (per lo più soltanto qualche esempio) comportano ben altre necessità di personale che non il pensamento dei tradizionali compiti burocratico-esecutivi di affidati all'ente locale dalla vecchia legislazione tuttora in vigore.

Nel corso di Arezzo i servizi minacciano di saltare se il decreto in questione non sarà rapidamente modificato, mentre altri entreranno in crisi per il forzato allontanamento del personale fuori ruolo o per la mancata sostituzione di quello che lascerà il servizio nel corso dell'anno. Il settore della scuola, che vede il Comune sostenere con le proprie risorse finanziarie un'estesa rete di istituti materni ed asili nido, nonché una serie di servizi (trasporti, refezione, doposcuola, edilizia, personale ausiliario) per la fascia dell'obbligo, appare quello più seriamente minacciato. Tra poco più di un mese il Comune potrebbe essere costretto a chiudere, per mancanza di personale l'asilo nido di viale Michelangelo, oltre a quattro sezioni di scuola materna a Maccagnolo e San Leo. Carenze di personale insegnante e inserviente si verificherebbero in molte altre scuole; alla media «IV Novembre» verrebbe a cessare il servizio di refezione.

L'ANFAS inoltre dovrebbe cessare ogni attività perché i 12 operatori attualmente in servizio non potrebbero essere riassunti — nonostante il concorso sia già stato bandito — alla scadenza dell'incarico. Questi, in sintesi gli effetti del decreto legge governativo che ha già suscitato una immediata reazione da parte del movimento delle autonomie locali.

L'amministrazione comunale di Arezzo, che fin dal novembre dello scorso anno si era impegnata a bloccare tutte le assunzioni di personale con la sola eccezione dei servizi essenziali, ha ritenuto indispensabile assieme agli altri enti locali della provincia, chiamare la popolazione ad una mobilitazione unitaria una rapida e sostanziale modifica delle misure decise dal governo.

Gli Enti locali aretini inoltre si sono impegnati formalmente anche di recente ad impostare i propri bilanci per il 1977 all'insegna di una politica di austerità e di rigore, ad eliminare qualsiasi settore di inefficienza e di spreco, a contenere drasticamente i propri disavanzi; tutto ciò rischia oggi di essere vanificato dalla contraddittoria politica del governo, che rinviando sine die l'attuazione di una riforma complessiva della finanza locale aggrava le difficoltà dei Comuni, minaccia la continuità dei servizi, mortifica il ruolo politico e istituzionale del sistema delle autonomie locali.

La cerimonia domani con Boldrini

Sinalunga commemorerà il compagno Boscagli

SINALUNGA, 18

La Federazione comunista senese e il comitato comunale del PCI hanno organizzato per domenica una cerimonia commemorativa, ad un anno dalla sua scomparsa, del compagno Nello Boscagli, grande figura di antifascista, comandante della brigata partigiana «Garen», noto con il nome di battaglia di «Alberto Sbaggia». L'iniziativa si svolgerà alle 10,30 al cinema teatro Moderno di Pieve di Sinalunga. Alla manifestazione interverrà il compagno Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI.

Il compagno Nello Boscagli, nato a Sinalunga il 11 aprile 1905, arricchì la sua formazione di militante comunista durante i lunghi anni di lotta antifascista, di clandestinità, di espatri, di esperienze politiche e militari in Spagna e in Francia. Costretto a lasciare l'Italia dopo l'avvento del fascismo fu chiamato a far parte dell'apparato clandestino del partito e più volte rientrò in Italia per organizzare i gruppi di resistenza al regime. Nel '36 si recò volontario in Spagna dove militò nelle Brigate internazionali.

Nel '39, dopo la caduta della Catalogna riparò in Francia dove dopo aver trascorso alcuni mesi in un campo di concentramento, organizzò il maquis nella zona di Marsiglia.

Dopo l'8 settembre del '43 rientrò in Italia e il comando generale delle Brigate Garibaldi gli affidò la direzione dei GAP (gruppi di azione patriottica) in Veneto.

Nel '47 venne eletto sindaco di Sinalunga ma, come egli stesso «la funzione di sindaco l'ho espletata molto poco, perché mi hanno fatto fare un poco di prigione e mi hanno un po' sospeso». Infatti nel '48, dopo l'attentato al compagno Togliatti, assieme a molti lavoratori della Valdichiana, fu arrestato e nel '49 venne sospeso dall'incarico di sindaco con un provvedimento prefettizio e poi di nuovo reintegrato.

Negli anni successivi e fino agli ultimi giorni della sua esistenza ricoprì vari incarichi nel partito e nel movimento democratico per cui ideali si era sempre battuto.

Con le conclusioni di Vestri

Il seminario del PCI sugli ospedali terminato a Livorno

Collegamento tra strutture sanitarie e territorio

LIVORNO, 18

Si è svolto nei giorni scorsi, promosso dalla commissione provinciale di sanità del PCI di Livorno e Colesalvetti, un seminario di studio su «Sanità ed ospedali». Si è proposto un piano transitorio territoriale ospedaliero con le prospettive che apre il servizio sanitario nazionale. Hanno partecipato sindaci, amministratori comunali e provinciali, medici ed una folta delegazione della sezione comunista dell'Ospedale. Relatore è stato il teatorio da due relazioni svolte dal compagno Bocchi, assessore provinciale alla Sanità, dal compagno Nannini, vice presidente dell'Ospedale. Ha concluso dal l'assessore regionale alla Sanità, compagno Vestri.

Si è rilevato che la mancata riforma sanitaria ha portato oltre ad un peggioramento delle condizioni di tutela della salute, una insostenibile tendenza alla espansione della spesa. In questo quadro la drammatica situazione finanziaria in cui versano gli ospedali, per il mancato finanziamento delle Regioni da parte del governo (per cui la Regione Toscana di fronte ad una necessità reale di 272 miliardi ha ricevuto solo 195 mila, di cui reclama provvedimenti urgenti e redditizi).

Centrale è la validità degli obiettivi della legge regionale per Livorno si è convenuto di approntare una serie di misure che portino dalla attuale struttura gerarchizzata, verticistica, chiusa, contribuire esterni, ad un ospedale profondamente collegato con il territorio, con la creazione delle condizioni per un lavoro d'equipe a carattere interdisciplinare.

E' previsto compito primario operare per la creazione del dipartimento di emergenza e urgenza capace di assicurare interventi pronti immediati, qualificati.

Per quanto riguarda le attività mutualistiche, pur avendo riguardo a documento approvato dal consiglio provinciale sull'ospedale di Livorno, l'atteggiamento da seguire sarà quello di un attento approfondimento, così da collocare opportunamente il nosocomio nel quadro della ristrutturazione regionale. Sul collegamento ospedale-territorio il seminario ha rilevato che la creazione dei presidi sanitari sul territorio, con la forma prossima creazione di consorzi socio-sanitari, dovrà consentire condizioni reali perché l'ospedale assolva i suoi compiti primari di luogo di cura per casi acuti.

Il seminario si è chiuso rilevando come, nel caos generale in cui si dibattono la sanità pubblica e gli ospedali, l'attività svolta dagli Ospedali Riuniti è riuscita a fornire un quadro assistenziale soddisfacente, anche se ovviamente, vi sono carenze e limiti che debbono essere eliminati.

Nel corso di un'assemblea

ELETTI A PISTOIA I RAPPRESENTANTI DEL SINDACATO PS

Severe critiche al progetto di legge Cossiga

PISTOIA, 18

I dipendenti di PS della provincia di Pistoia, riuniti ieri in assemblea nei locali della questura, hanno eletto i componenti del comitato provinciale provvisorio per il sindacato di polizia, aderente alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Francesco Donato, commissario di PS, Cesare Evori, vicebrigadiere, Luciano Giannoccoli, capitano, Leonardo Marucci, appuntato, Luciano Parini, maresciallo, Pietro Becchi, vice brigadiere, Pellegrino Tozza, brigadiere, e Paola Vignani, assistente principale della polizia femminile, sono i nuovi rappresentanti sindacali della provincia.

Nel corso dell'assemblea, alla quale hanno partecipato numerosi dipendenti civili e militari della Pubblica sicurezza, che quasi all'80 per cento hanno espresso la loro adesione per un sindacato aderente alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, è stato discusso il lungo provvedimento legislativo del ministro dell'Interno, on. Cossiga. I lavoratori della PS pistoiese, hanno preso atto del fatto che nel progetto ministeriale si tende ad una smilitarizzazione e sindacalizzazione del corpo, ma hanno rilevato anche gravi lacune. Sono state sottolineate le carenze nella parte dedicata alle libertà sindacali, all'unificazione dei ruoli, ed anche in tema di smilitarizzazione oltre che sull'organico e sull'ordinamento, oltre che sulla mancata abrogazione di sanzioni penali e disciplinari, come si legge nel documento scaturito dall'assemblea.

Dal dibattito è emerso uno schema di proposte, al fine di giungere alla stesura di un progetto più rispondente alle aspettative degli appartenenti alle varie categorie della PS e alle esigenze del paese, oltre a prendere iniziative presso la federazione unitaria e le forze politiche.

In particolare sono stati concordati quattro punti. Si richiede l'abrogazione di un decreto del 1945, per il più ampio e reale riconoscimento delle libertà sindacali, affinché le forme di associazione, i sindacati o le federazioni di polizia, non vengano sottoposti a controlli, che ne snaturerebbero la funzione. Per la smilitarizzazione del corpo delle guardie di PS si chiede l'abrogazione di un decreto di quarant'anni fa, per la cancellazione dello statuto di polizia.

Viene inoltre indicato come necessario un riordinamento delle sanzioni penali e disciplinari. Soprattutto viene sottolineata la necessità di una revisione quadro da affidare per il coordinamento della PS con il tempo corto, di concerto con le categorie interessate, tra le quali si definiscono i pari, quali corpi della autorità civile (ad esempio il concetto di autorità di pubblica sicurezza) e il coordinamento con le altre forze di polizia, il rapporto con autorità giudiziaria e l'area dei appartenenti a la PS sotto il profilo professionale e remunerativo, della polizia femminile, e l'equiparazione per l'ingresso e la formazione dei funzionari di polizia, le sezioni e la specializzazione».

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della legge 2.2.1973, n. 14

RENDE NOTO

che l'Amministrazione comunale di Fiesole è in procinto di indire la licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione del I lotto della scuola elementare di Pian di Mugnone avente un importo a base d'appalto di L. 206.664.322.

La licitazione verrà effettuata con il metodo di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2.2.1973, n. 14 ed in conformità delle disposizioni vigenti in materia.

Le imprese che abbiano interesse ad essere invitate a partecipare alla gara suindicata, dovranno far pervenire alla Segreteria Comunale, entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Toscana apposita domanda in carta legale.

Fiesole, 21.1.1977

IL SINDACO

All'insegna del rigore amministrativo

A Siena approvato il bilancio '77 della Provincia

Ha votato a favore il PCI, si è astenuto il PSI, contrari i rappresentanti democristiani e missini

SIENA, 18

E' stato approvato il bilancio di previsione per il 1977 dell'amministrazione provinciale di Siena. Hanno votato a favore i consiglieri del gruppo comunista, si sono astenuti: invece quelli socialisti; hanno votato contro i democristiani ed il rappresentante missino.

L'elaborazione della bozza di bilancio era cominciata due mesi fa quando una prima stesura venne esaminata e discussa dai gruppi e dalle commissioni consiliari e vide un'ampia consultazione delle espressioni della società e delle autonome e delle componenti comunali. Si è trattato dunque di un «lavoro di gruppo» che, al di là del voto espresso dai partiti di minoranza ha confermato che quando ci si confronta e ci si mette al lavoro su problemi reali, taccantonando le pregiudiziali di schieramento, è sempre possibile raggiungere intese e collaborazione fra le forze politiche e sociali.

«Purtroppo i bilanci della amministrazione provinciale — ha detto il compagno Vasco Calonaci presidente della Provincia — anche se preparati con il massimo rigore finiscono quasi sempre per costituire soltanto un programma annuale di buoni propositi e di desideri. Questo perché alla fine debbono prevedibilmente fra un anno sulla base di indirizzi e di un parametro determinati dall'alto, il bilancio e il suo contenuto subiranno e verranno probabilmente trasformati in tutt'altra cosa».

D'altra parte in una delicata fase di passaggio come quella attuale verso nuove e più funzionali configurazioni delle autonomie locali, nelle mani dell'amministrazione provinciale resta comunque un necessario e opportuno ruolo di promozione di programmazione e di gestione diretta di alcune scelte e di alcuni servizi.

E' il caso di tutto il settore economico e sociale nel quale è stata data la massima prevalenza, di quello della sicurezza sociale, del diritto allo studio, dei trasporti e della viabilità. Tutta una serie di impegni e di esigenze, insomma, che sono stati previsti nel bilancio per il 1977 pur in mezzo ad un mare di incertezze che derivano dalla situazione finanziaria gravissima locale.

Nonostante tutto il bilancio della Provincia per il 1977, con il suo disavanzo di 12 miliardi e 475 milioni, rimane comunque — e è stata questa una conclusione di quasi tutti i consiglieri — una notevole testimonianza di realismo politico, di serietà impostazione che, fra inevitabili contraddizioni e limiti di una modesta e autonoma facoltà di spesa, troverà sicuramente un suo modo per operare con efficacia sulla realtà sociale.

E' stato proprio su questa base che il presidente Vasco Calonaci ha concluso il dibattito del consiglio provinciale auspicando che sul piano complessivo non mancheranno nella gestione di questo bilancio interventi concordanze e fattive collaborazioni fra tutti i gruppi politici.

Ad Arezzo cicli di conferenze organizzate dal «Gramsci»

AREZZO, 18

Organizzata dalla sezione aretina dell'Istituto Gramsci e indetta ieri presso la biblioteca «Città di Arezzo» (Palazzo Pretorio), un corso di economia politica sul tema: «Crisi del capitalismo e teoria economica».

Questo il calendario completo del corso che si protrarrà nell'arco di tre mesi: è stata tenuta la conferenza su «Ruolo della scienza economica nello studio della società»; «L'economia politica classica»; 4 marzo «Carlo Marx e l'analisi del capitalismo»; 18 marzo «I fondamenti della teoria neoclassica»; 1 aprile «L'essenza della teoria keynesiana», 15 aprile «Marx e Keynes», 29 aprile «Le politiche keynesiane e la loro applicabilità nelle economie contemporanee»; 13 maggio «La crisi economica e gli squilibri attuali del sistema capitalistico»; 27 maggio «L'evoluzione odierna dei rapporti tra paesi capitalistici: sviluppati e paesi sottosviluppati».

ROSIGNANO - Respinta una proposta del Comune e della Regione

I CONTROLLI SULL'INQUINAMENTO NON SONO GRADITI ALLA SOLVAY

Alla verifica degli impianti dovrebbero partecipare, oltre agli istituti preposti, il sindacato e l'ente locale - Atteggiamento negativo anche per la sicurezza della borgata Aniene - Interventi del Comune

ROSIGNANO, 18

La Solvay ha respinto la proposta del Comune di Rosignano e della Regione Toscana per una verifica dei suoi impianti, alla quale partecipassero l'Ispettorato del Lavoro, l'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione, l'ENPI, i sindacati e lo stesso ente locale. L'atteggiamento negativo della multinazionale è stato anche espresso in ordine alla sicurezza di una borgata di Rosignano Solvay, il Villaggio Aniene, che essendo in prossimità del compasso chimico, è costantemente in balia sotto la minaccia delle nubi di cloro.

Per apparire sul piano tecnico-scientifico e condizionare di abitabilità del Villaggio, l'amministrazione comunale ha tanto richiesta al Comitato Regionale contro l'inquinamento atmosferico e la tutela delle autorità competenti in ossequio alla L. 20 della legge 13.7.66 n. 615 perché venga nominata una commissione per accertare il grado di responsabilità dell'inquinamento atmosferico da parte delle fabbriche Solvay. Le posizioni della direzione aziendale non favoriscono certo la collaborazione per il controllo e quindi per prevenire le crisi di inquinamento dell'ambiente.

La Solvay in questi ultimi tempi è salita alla ribalta nazionale. Infatti il «dossier» pubblicato dall'Europeo (in mesi forse con troppa leggerezza anche al Sindaco di Rosignano) è ripreso anche da altra stampa, indica la zona dove è ubicato il Villaggio Aniene, una possibile nuova Seveso. Ci pare che l'accorgimento sia l'oppo avventato, non perché l'indagine sia chiara non sia portatrice di inquinamento, ma perché è stato facendo il gioco voluto dalla amministrazione comunale democratica più in azione alla salvaguardia dell'ambiente e della salute.

Dopo una lunga lotta, si è giunti anche con l'aiuto del consiglio di Regione a una marginazione della bella. Il Comune vinse il primo braccio di ferro con la società che si era rifiutata nel sale lab bazione di esperti e apparecchi adeguati [illegible] grado di inquinamento.

Dal 1974 con l'intervento della Regione Toscana, si è iniziata l'indagine sulla fonte del comune di [illegible] congiuntamente dai laboratori di [illegible] del Centro Nazionale Ricerche dell'Università di Pisa e dell'Università Statale di Milano. Sono stati effettuati [illegible] dal 1947 ad oggi [illegible] di abbazia.

[illegible] Rosignano [illegible] a Solvay [illegible] Comune [illegible] Parco [illegible] a Livorno.

[illegible] Solvay [illegible] Giovanni Nannini

LIVORNO - La vertenza si protrae da tre mesi

Oggi scioperano 4 ore i marittimi Toremar

LIVORNO, 18

Gli equipaggi della società Toremar, che assicura i collegamenti con l'arcipelago dopo lo sciopero di sabato scorso per l'applicazione degli accordi integrativi e contro gli atti autoritari della società armatrice, si asterranno oggi dal lavoro per 4 ore.

Da oltre 3 mesi sono in corso le trattative sindacali aziendali per il rinnovo degli accordi contrattuali, ma nell'ultima fase la Federazione marinara ha dovuto constatare la mancanza di coerenza e di responsabilità da parte della società sui problemi connessi alla ristrutturazione e all'ammodernamento della flotta. «Inoltre — precisa un comunicato della FILM-CGIL — per mascherare il proprio immobilismo, la società armatrice tende a scaricare le equipaggi accusandoli di poca attitudine al servizio».

«La società — prosegue il comunicato — compiendo atti indiscriminatori e scientemente mira a dividere gli equipaggi, gettando coriandoli fumo a copertura del ricatto, mentre continua il noleggio di un aliscafo privato al costo di 30 milioni al mese che non garantisce un efficiente servizio, ma a contrario ritarda l'acquisizione del liscafo stesso da parte della Toremar così come previsto dal piano del ministro della marina mercantile». Infine si rileva come «di recente, a causa di una avaria della motonave Rio Marina sia la linea Porto Santo Stefano, Isola del Giglio e viceversa è stata soppressa la M/N Giglio espressione di un armatore privato, a proposito del quale l'organizzazione sindacale tende a precisare che la partecipazione non consente il contratto di noleggio».

LUCCA - Un documento del consiglio di fabbrica

In un anno 12 operai intossicati alla IGAP

La documentazione inviata al dipartimento di sicurezza sociale e sanitaria della Regione, all'assessorato alla Sanità di Castelnuovo Garfagnana

LUCCA, 18

Dodici casi di intossicazione da inalazione di vapori tossici nel '76, nessuno dei quali però riconosciuto dall'INAIL, fortuna, perché i medici hanno mandato in mutua gli operai con prognosi di infermità. Già [illegible] nel '77 di cui uno ufficiale, perché l'operaio è ricoverato in ospedale con diagnosi di intossicazione acuta da vapori tossici. Quando lavoratori lamentano per non poter sopportare l'ambiente di lavoro che determina un loro malessere, vomito, arrossamento agli occhi, disturbi respiratori.

Questi i preoccupanti dati della situazione sanitaria all'interno della IGAP di Castelnuovo Garfagnana, denunciati dal Consiglio di fabbrica in un documento inviato al dipartimento sicurezza sociale e sanitaria della Regione, all'assessore alla Sanità del Comune di Castelnuovo, alla Camera del Lavoro e alle forze politiche.

La IGAP ha un passato particolare e non sono mancati coinvolgimenti con episodi di sottogoverno e assunzioni clientelari. In ogni caso, a parti, i battenti nell'ottobre del '73, già nel marzo dell'anno dopo ha messo gli operai in cassa integrazione al 50 per cento fino al settembre. Altri tre mesi di cassa integrazione al marzo del '75 e infine dal settembre '75 al settembre '76.

Paradossa mente questi periodi di inoccupazione forzata, quelle fonti di inquinamento sono stati una salvaguardia per la salute degli operai. Ora il lavoro è ripreso a pieno ritmo con l'assunzione di 20 nuovi addetti e con l'introduzione di un nuovo impianto di verniciatura [illegible] in aspiratore che non funziona. Purtroppo è una ripresa che non dà sicurezza di continuità perché essenzialmente diretta alla chiusura dello stabilimento di Viareggio del gruppo EPA, e cioè la stessa IGAP fa capo.

Il problema delle condizioni di lavoro torna dunque in primo piano. La IGAP, dove lavorano 140 operai, produce suole di poliuretano in un ambiente di lavoro troppo stretto, non sufficientemente aereo e dove manca il necessario ricambio di aria: la introduzione di una nuova macchina rende ancora più precaria la situazione. Il maggior inquinato è ancora una volta l'isocianato, la cui pericolosità venne già in luce nell'ottobre scorso alla Cirelli di Porcari. Anche quando le condizioni di lavoro sono normali, ma spesso, per guasti e disfunzioni, le cose vanno peggio, si avvertono una serie di disturbi: difficoltà a respirare, bruciore agli occhi, irritazioni e arrossamenti, [illegible] di testa e sensi di stanchezza, difficoltà digestive, nausee, disturbi oculari.

Gli operai dell'IGAP, in particolare il Consiglio di Fabbrica, già nel marzo del '75 tenevano un'assemblea con l'ANPI e nell'aprile '76 [illegible] medici della prevenzione degli ospedali riuniti. Si chiarì [illegible] 67 operai sottoposti a [illegible] ben 29 hanno presentato delle alterazioni di vario tipo. «C. [illegible] — afferma il documento denuncia del Cdf della IGAP — al dipartimento di sicurezza sociale e sanità della Regione, alla USL locale, alle forze politiche, all'Ispettorato del lavoro e ai sindacati, perché si pongano una volta per tutte, in maniera seria, a questa situazione. I lavoratori dell'IGAP vogliono lavorare oggi non la garanzia del posto di lavoro, ma esigono anche un ambiente di lavoro che sia a misura d'uomo e non sia fonte di inquinamento e di nocività per loro e per l'ambiente circostante. Chiediamo un intervento effettuato da un ente o un istituto che valuti con obiettività il reale tasso di nocività in fabbrica».

Renzo Sabbatini

PISA - Per la carenza di fondi

Improntato all'austerità il preventivo dell'EPT

Verrà fatto ogni sforzo per contenere le spese Le principali manifestazioni organizzate dall'ente

PISA, 18

[illegible] Ente provinciale del Turismo di Pisa presentato [illegible] dal presidente professor Nadi. [illegible] professor Nadi: — che per [illegible] attività del nostro ente, in questa fase di preludio alla realizzazione della delega di settore, che inoltrerà sostanzialmente sulle strutture [illegible] del turismo [illegible] debba tenere presente, pur nel rifinanziamento costante alle leggi vigenti, il quadro generale dei mutamenti istituzionali politici e sociali intervenuti in quest'ultimo anno». Consistono nelle manifestazioni che l'ente finanzia ed organizza, secondo il presidente, sono da inserirsi, insieme ad altri organismi democratici, gli aspetti economici, culturali e [illegible] sopattutto [illegible] dell'ente [illegible] sarà [illegible] dal presidente professor Nadi [illegible] Consiglio [illegible] manifestazioni organizzate dall'EPT sono premio Gonfalone Rosso da Pisa, Nozze d'oro [illegible] Pisa [illegible] Pisa [illegible] dei cavalli.

I contributi [illegible] 30 milioni [illegible] bilancio [illegible] di 1.5 milioni. Ad esso si può contribuire [illegible] dell'ente [illegible] precedenti, perché per il solo 1977 il preventivo di avanzo di amministrazione sarebbe di 15 milioni. Nel corso di questo anno l'ente si spera con fondi [illegible] risanamento.

Ricordo

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Alvaro Quaglioni di Livorno la moglie e [illegible] ricordano a tutti [illegible] nostro giornale.

CASTELLI DEL GREVEPESA

La grande cantina chiantigiana sulla via Greviglana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - TEL. (055) 821 101 - 821 196 è aperta nelle ore 8,30-12 14,00-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita dalla "botte" ai privati consumatori dei suoi genuini e orgogliosi vini della zona classica

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI — Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Protesi fissa su impianto intraosseo (in sostituzione di protesi mobili) - Protesi estetiche in precedenza.
Esami approfonditi delle arcate dentarie con nuove radiografie panoramiche - Cure della parodentosi (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati.

VENITE SUBITO
SE VOLETE VERAMENTE RISPARMIARE!
GRANDIOSA VENDITA INVERNALE
315 TIPI DI MERAVIGLIOSI SALOTTI
VASTO ASSORTIMENTO mobili d'arte
CIS
atlas
TORRITA di Siena
Uscita autostrada Val di Chiana - Strada per Bettolle-Torrita
Fare attenzione ai cartelli indicatori
Prezzi presso lo stabilimento
LO DICONO TUTTI CHE ALL'ATLAS CIS SI RISPARMIA DAL 20 AL 40%
CONFRONTATECI... ...CONFRONTATECI subito